

Le proposizioni oggettive

- La proposizione infinitiva oggettiva
- I costrutti che reggono l'infinitiva oggettiva

La definizione dell'infinitiva oggettiva

- Quando la proposizione infinitiva indica l'oggetto dell'azione espressa dal verbo reggente, viene chiamata **oggettiva**:
Declaro Marcum sincerum esse = (Io) dichiaro che Marco è sincero

Analisi dell'oggettiva

- In italiano la proposizione oggettiva va tradotta:
1) **usando la forma esplicita**, inserendo un “**che**” e usando il modo **indicativo** (più di rado il congiuntivo o il condizionale) **se i soggetti della reggente e della subordinata sono diversi**, come nell'esempio precedente; 2) **usando la forma implicita** con un “*di*” seguito da un **infinito se sono identici**, come nel seguente esempio:

Me vobiscum non esse doleo = Mi dolgo che di non essere con voi

Un'avvertenza

- La mancanza in latino di una congiunzione analoga al “che” italiano impedisce di delimitare sempre con chiarezza i confini dell'infinitiva.
- In latino, nel caso in cui vi sia identità di soggetto fra la proposizione infinitiva e la proposizione reggente, e il soggetto dell'infinitiva sia un pronome di **terza persona**, singolare o plurale, esso si esprime con il pronome riflessivo *se*:

Romani adfirmant se strenuos esse = I Romani affermano di essere (sott. sottinteso “i Romani”) forti

Marius dicit eos sinceros esse = Mario dice che essi (sogg. sott. “altre persone diverse da Mario”) sono sinceri

I costrutti che reggono l'oggettiva- 1

- La proposizione infinitiva oggettiva è introdotta da varie tipologie di verbi in forma attiva ma sempre transitivi, in quanto essa è, di fatto, il loro complemento oggetto.
- Ne presentiamo un elenco qui di seguito:
- a) verbi che indicano l'azione del **dire**, del **dichiarare** e del **pronunciare** (cosiddetti *verba dicendi*), come:

<i>adfirmo, -as, -avi, -atum, -are</i>	= dico, affermo
<i>dico, -is, dixi, dictum, -ere</i>	= dico
<i>narro, -as, -avi, -atum, -are</i>	= racconto
<i>nego, -as, -avi, -atum, -are</i>	= dico che non
<i>nuntio, -as, -avi, -atum, -are</i>	= annuncio
<i>persuadeo, -es, -suasi, -suasum, -ere</i>	= persuadere
<i>scribo, -is, scripsi, scriptum, -ere</i>	= scrivo
<i>trado, -is, tradidi, traditum, -ere</i>	= tramando, narro

Dico te verum accusatorem esse non posse (da Cicerone) = Dico che tu non puoi essere il vero accusatore.

I costrutti che reggono l'oggettiva-

2

- b) verbi che indicano espressione di un **parere**, **giudizio**, **conoscenza** (cosiddetti *verba putandi*), come:
 - animadverto, -is, -adverti, -adversum, -ere* = accorgersi
 - audio, -is, -ivi, -itum, -ire* = sento, sento dire
 - censeo, -es, censui, censum, -ere* = ritenere, essere del parere
 - cognosco, -is, cognovi, cognitum, -ere* = conoscere
 - constituo, -is, constitui, constitutum, -ere* = giudicare, decidere
 - nescio, -is, nescivi, nescitum, -ire* = non sapere, ignorare
 - puto, -as, -avi, -atum, -are* = ritengo
 - scio, is, scivi, scitum, -ire* = sapere
 - Sciebam te a tuis certiozem fieri* (Cicerone) = Sapevo che tu eri informato dai tuoi

I costrutti che reggono l'oggettiva-

3

- c) verbi che indicano un **sentimento** (cosiddetti *verba affectuum*, “degli affetti”) come:

doleo, -es, dolui, -ere

= mi dolgo

gaudeo, -es, gavisus sum, -ere

= gioisco, godo

laetor, -aris, -atus sum, -ari

= mi compiaccio

lugeo, -es, luxi, luctum, -ere

= piango

miror, -aris, -atus sum, -ari

= ammiro, mi meraviglio

queror, -eris, questus sum, -eri

= mi lamento

spero, -as, -avi, -atum, -are

= spero

Doleo te non valere (Cicerone) = Mi dolgo che tu non stia bene

- Con i verbi *spero, fido, confido* e *iuro* si trovas più spesso l'infinito futuro:

Sperabam te mihi fidum in hoc amore fore (da Catullo) = Speravo che tu in questo amore saresti stato fidato verso di me.

I costrutti che reggono l'oggettiva- 4

- d) verbi che indicano **volontà** e **desiderio** (cosiddetti *verba voluntatis*), come:

<i>cupio, -is, -ivi /-ii, -itum, -ere</i>	= desidero
<i>iubeo, -es, iussi, iussum, -ere</i>	= ordino
<i>prohibeo, -es, prohibui, prohibitum, -ere</i>	= proibisco
<i>studeo, -es, studui, -ere</i>	= mi appassiono, tento
<i>veto, vetas, vetui, -itum, -are</i>	= vieto
<i>volo, vis, volui velle</i>	= voglio
<i>Scire volebam te commode navigasse</i> (Cicerone) = Volevo sapere che tu avevi navigato comodamente.	

L'imperativo negativo - 4

- Per tradurre le proposizioni infinitive abbiamo visto che bisogna introdurle con un “che”;
- Ad esso segue il modo indicativo, se esprimono un dato di fatto o un'opinione oggettiva, cioè condivisa da tutti; segue invece il modo congiuntivo se esprimono un pensiero soggettivo, cioè non sicuro o non condiviso da tutti: ciò avviene indipendentemente dal fatto che l'infinitiva sia soggettiva o oggettiva e si verifica sempre con i verbi di opinione, che per loro natura implicano una soggettività.